

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2021)
Heft: 77

Artikel: Non ci resta che ... metterla in filosofia
Autor: Kellenberger, Vittorio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1082113>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Non ci resta che... metterla in filosofia

Nello scorso numero, riallacciandoci allo schema presente nelle tavole per giocare a Mulino, con particolare riferimento a quella presente a Lionza, avevamo segnalato come la realtà di cui abbiamo esperienza quotidianamente possa in qualche modo essere ridotta a tre aspetti. Per due di questi, il macrocosmo e il microcosmo, si diceva come in quest'ultimo secolo siano stati realizzati degli strumenti formidabili per indagarne la natura e di come questi strumenti e le loro conseguenti scoperte, siano evoluti e stiano evolvendo in modo esponenziale. Grazie a tecnologie e ricercatori che guardano veramente "ai confini della realtà", la visione dell'universo e delle parti che lo compongono è notevolmente cambiata. Per contro, il terzo aspetto cui si era accennato, cioè l'osservatore, la coscienza o il sé, è stato ricordato come da tempo viene studiato e approfondito dai saggi, dai filosofi e dalle tradizioni di tutto il mondo. Sembrerebbe però quasi che, allo sviluppo tecnologico e alle risposte fornite dalla scienza, coincida una certa indifferenza alle cose interiori. D'altra parte questo vertiginoso susseguirsi di nuove scoperte, teorie e avvenimenti con la conseguente quantità di informazioni che assorbono la nostra attenzione, fa sì che il guardare fuori abbia la precedenza sul guardare dentro.

C'è ancora posto per aspiranti filosofi?

Chi ci ha seguito fin qui avrà notato come in questi articoli sia stata sempre presente una certa connotazione astronomica e filosofica;

quasi che il percorso fisico e il camminare siano un pretesto per parlare anche d'altro e che, l'avvicinarsi ai reperti proposti lungo il percorso circolare dello Star Trekking Centovalli, sia un modo per fare emergere delle conoscenze rimaste nascoste. Va naturalmente ricordato che il camminare, l'andare alla scoperta, il curiosare all'aria aperta tra i boschi, oppure osservare il cielo notturno, contribuisce e predispone ad un ambiente favorevole alla riflessione e al "filosofeggiare". Quello che oggi chiamiamo ricerca scientifica, nell'antichità prendeva il nome di filosofia naturale e la sua origine si trova proprio nella curiosità per i fenomeni che ci circondano e ci costituiscono. Se il termine "naturale" sembra chiaro, quello di filosofia necessita una breve spiegazione. Questa parola, essendo composta da due radici e significando amore (filo) per la sapienza (sofia), indica una tendenza peculiarmente umana al voler conoscere il mondo, l'universo e se stessi.

Per chi però desidera conoscere il significato di filosofo sarà lo stesso Platone ad indicarci con il mito della caverna oppure ne "Gli amanti" dove, alla fine del dialogo viene indicato come il filosofo non sia colui che sa un po' di tutto ma poi non serve a nulla, perché quando si ha veramente bisogno di un esperto si chiama costui e non il filosofo ma, appunto, il filosofo è colui che conosce se stesso: la filosofia, scartati gli involucri esterni guarda alla coscienza; solamente che oggi anche la filosofia si trova in compagnia di una scienza con strumenti e metodi di indagine che stanno riservando delle sorprese.

Ma, a differenza di un esperimento scientifico o di una formula matematica con cui si arriva ad

un risultato, il "conoscere se stessi" è un processo continuo in quanto non è una conoscenza che si acquisisce e si manda in memoria. La filosofia è principalmente una scoperta personale che ruota attorno alla propria coscienza.

Resta da ricordare che, prima ancora di andare in cerca di risposte, l'aspirante filosofo, dovrebbe sentire come importanti le domande che si pone e che riguardano l'esistenza e le sue leggi. Per essere fruttuosa una ricerca deve partire da un desiderio di sapere: poi naturalmente, se la curiosità è l'humus di questa ricerca, questa va costantemente coltivata. In ogni caso, parafrasando Einstein, alla fine sta sempre a noi scegliere se "... vedere il mondo come un grande miracolo oppure come una cosa normale".

Tra delle grandi domande che hanno rivoluzionato gli ultimi secoli troviamo, ad esempio, la forza di gravità che plasma il cosmo; tutti sanno cosa sia e come usarla ma poi rimane da comprenderne il misterioso meccanismo. Oppure, per andare nel piccolo, chiederci della natura della luce, senza massa ma tutta energia, alla quale potrebbe un giorno ridursi tutto l'universo. Un'onda-particella studiata e domata dalla Meccanica quantistica ma che sfugge ancora alla nostra comprensione, come anche il tempo: "Cosa è dunque il tempo? ...so che cosa è il tempo, ma quando me lo chiedono non so spiegarlo" (Sant'Agostino).

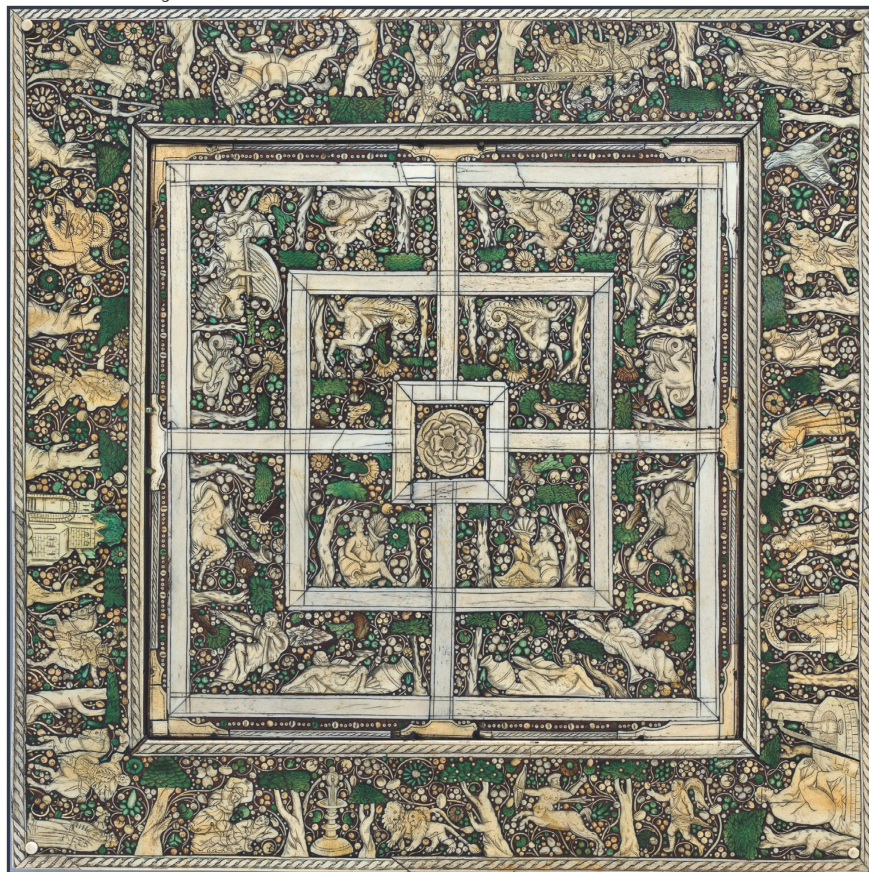
Un filosofo nelle Centovalli

Anche le Centovalli hanno avuto un aspirante filosofo; qui gioco in casa dato che sto scrivendo di mio padre (Vito Kellenberger 1928-2016) e di cui più sotto, a conclusione di queste pagine, andremo a vedere alcune cose che scrisse tempo fa. Le fonti cui si andrà ad attingere fanno parte di una serie di aforismi pubblicati oltre quarant'anni fa e che vengono qui in parte riproposti. Benché risentano degli anni e delle letture che ne stavano alla base, l'aspetto peculiare è la sintesi che ne risulta e che ha ancora una certa freschezza. Come il vino che migliora con il tempo, anche se a dipendenza dai palati, si potrebbe perfino dire che alcuni di questi trovano un maggior senso oggi alla luce di nuove scoperte e avvenimenti contemporanei. Gli aforismi sono un modo per condividere tramite poche parole la sintesi di alcune riflessioni che si lasciano però comprendere tramite l'intuizione piuttosto che attraverso ragionamenti complessi.



"scrivere non dovrebbe mai essere un lavoro di fatica, ma piuttosto un divertimento quasi scherzoso, di facile spontanea ed allegra ispirazione".

credit: metmuseum.org



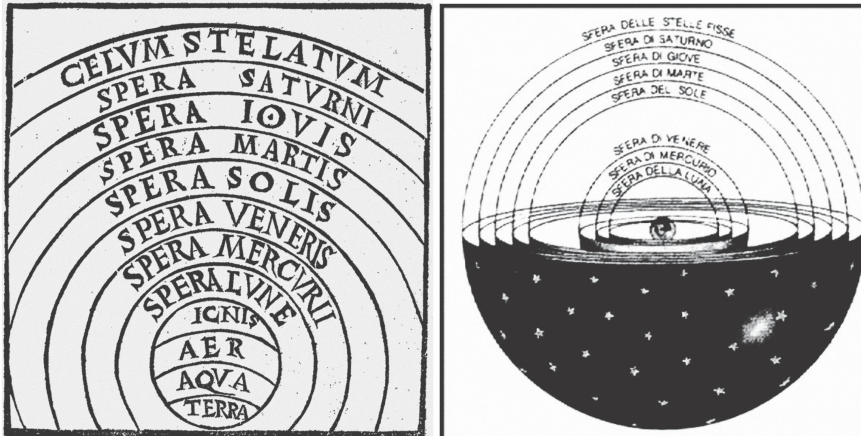
Le grandi domande

Come umanità ci sono delle domande che ci hanno accompagnato nel percorso evolutivo, che ci hanno plasmato e contribuito allo sviluppo del nostro cervello e del modo di pensare.

Tra le domande principali ci sono quelle che riguardano **l'infinito, la composizione nostra e del mondo che ci circonda e il chi o cosa siamo.**

Riguardo all'infinito, per i nostri antenati, possiamo immaginare delle situazioni reali in cui si siano manifestate delle sensazioni come il muoversi sulla superficie terrestre, quel "mondo" senza confini apparenti, oppure il guardare il mare o l'immergersi in quel mare possente nel quale era meglio non perdersi, ed infine l'osservare il cielo notturno sconfinato che più di tutto doveva sembrare infinito e irraggiungibile.

Riguardo alla composizione delle cose l'antichità inizia con le prime categorie generali: la terra, l'acqua, il fuoco e l'aria. Queste si mescolano poi con gli dei, con i numeri, con i segni dello zodiaco, dove il cielo va ad influire sulle vicende terrestri. Piano piano si passa ad elaborazioni sempre più precise; l'astronomia guarda alle stelle e la fisica agli atomi e poi alle particelle elementari che li compongono. Nei secoli, in ogni campo del sapere e delle varie attività, nascono continuamente nuove specializzazioni e nicchie di ricerca.



Anche se per quasi duemila anni il modello aristotelico di cosmo a sfere concentriche con in mezzo la Terra viene tenuto per buono, malgrado sia stata solo una rappresentazione approssimativa di quello che si percepisce ad occhio nudo, il grande contributo di "quei tempi" è stato il gettare le basi della logica e del modo di indagare la natura e i suoi misteri.

La filosofia e il terzo aspetto della realtà.

Il "chi o cosa siamo?", è probabilmente il motore principale della filosofia e di tutte le tradizioni e civiltà conosciute. La famosa esortazione "Conosci te stesso" incisa al Tempio di Delfi può essere vista come una pietra miliare della filosofia. Non che l'umanità nei millenni precedenti fosse molto diversa come struttura cerebrale e potenziale mnemonico e di ragionamento (il cervello umano era pronto da tempo); è che questo periodo storico vede in India lo sviluppo delle scuole vediche (Darsana) e la nascita del Buddismo, anche in Cina Taoismo e Confucianesimo emergono dalla tradizione più antica. Pitagora, Anassagora, Socrate, Democrito, Platone, Aristotele, Plotino, ecc. grazie anche ai loro viaggi alla corte dei Faraoni in Egitto, plasmeranno e influenzeranno il nostro pensiero. Le antiche civiltà e culture non erano a camera stagna; influssi e scambi di conoscenze erano da tempo esistiti, anche se nei limiti imposti dalle distanze e dalle differenze culturali.

Come per le comunità che in origine erano gestite con poche regole (es. i dieci comandamenti), diventando più complesse queste hanno prodotto sempre più leggi e cavilli per rispondere a tutte le situazioni immaginabili, così, anche per i saggi dell'antichità che si occupavano di tutto il sapere, lentamente hanno iniziato a specializzarsi: astronomia, alchimia, la nuova chimica e fisica, la biologia e la medicina con tutte le loro ramificazioni, ecc. ecc., la musica, la matematica, ecc. Inoltre, data proprio la complessità della realtà, le scoperte importanti oggi richiedono grandi team di ricercatori e tecnici multidisciplinari per cui le persone non addette ai lavori possono solo partecipare indirettamente a queste avventure e risultati.

Sapere tutto è il sogno dell'impossibile, ma se consideriamo il sapere disponibile di tutta l'umanità siamo sulla buona strada per risolvere qualcuna delle grandi domande o almeno per spostarne più indietro i confini. A ben guardare, dopo avere suggerito che la realtà può essere ristretta a tre aspetti principali, l'indefinitamente grande, l'indefinitamente piccolo e la coscienza, ci troviamo a dover constatare di non conoscerne bene nessuno. Se questo potrebbe risultare poco lusinghiero va almeno considerata la fortuna di trovarci in un contesto storico dove la sintesi e la divulgazione in ogni campo hanno raggiunto livelli impensabili fino a pochi decenni fa.

È in questo scenario che la filosofia rimane il contesto in cui la conoscenza di se stessi ci pone necessariamente in prima linea e con il ruolo di attore principale sulla scena.

Secoli straordinari.

La storia della scienza inizia prima del 20° secolo e generalmente il "metodo scientifico" lo si fa iniziare da Galileo che, con il primo telescopio rivolto al cielo, scopre che la Luna non è un astro "celeste ed incorruttibile" ma ha montagne e ombre proprio come sulla Terra. Scopre che Venere ha delle fasi come la nostra Luna e scopre che Giove ha delle lune che gli orbitano attorno come ad un piccolo sistema solare: la Terra non è dunque al centro a cui ruotano attorno delle sfere con incastonati pianeti e stelle (foto sfere celesti), ma un pianeta come altri che ruota attorno al Sole. Dopo Galileo tocca a Newton, quasi un secolo dopo, descrivere "il mondo": le sue "leggi" e i suoi Principi matematici sono ancora validi tutt'oggi a distanze locali, anche se non spiegavano tutto.

Ad inizio del 20° secolo arriva Einstein a rivoluzionare la tela di fondo su cui si basavano gli assiomi di Newton riguardo alla realtà.

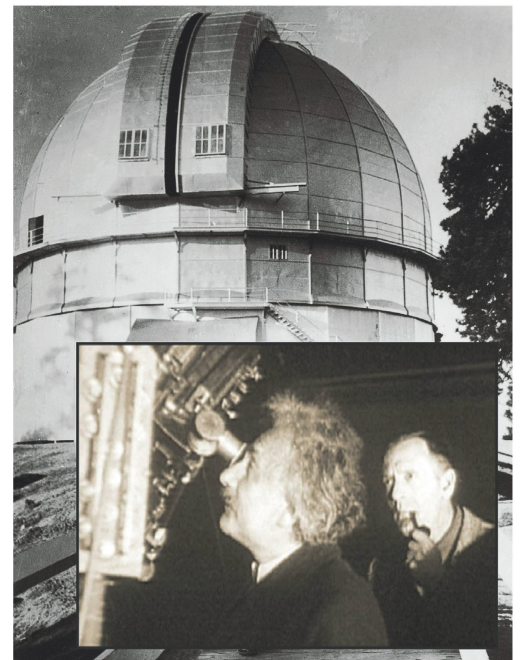
Lo spazio, il tempo, come noi ancora li concepiamo spontaneamente, dopo Einstein diventano lo spazio-tempo intimamente intrecciato e soggetto a contrazioni e dilatazioni su un unico sfondo immutabile: la velocità della luce nel vuoto e dove anche il nostro caro mondo materiale stava subendo alcuni scossoni da quando venne formulata l'equivalenza della materia con l'energia ($E=mc^2$). Oggi sembra che la Meccanica quantistica stia permeando tutti i campi e che le risposte alle grandi domande, quelle filosofiche comprese, in un qualche modo debbano passare da questo ramo della scienza.

Pirronianismi

Nella pagina accanto sono proposti alcuni aforismi; nel loro insieme sono caratterizzati da un certo scetticismo riguardo al genere umano ma, dalla lettura, traspare comunque il desiderio di condividere delle riflessioni apparentemente banali ma che possono anche portare a qualche fortunata riflessione o intuizione.

Questi aforismi sono estratti da un piccolo libretto intitolato Pirronianismi, (da Pirrone, filosofo greco) e che, probabilmente nel tempo, sarà ampliato con nuovi aforismi ritrovati come appunti scritti a mano su dei vecchi quaderni, dove, per dirla con l'autore: "scrivere non dovrebbe mai essere un lavoro di fatica, ma piuttosto un divertimento quasi scherzoso, di facile spontanea ed allegra ispirazione..."

Anche se non sempre è facile scrivere non andrebbe dimenticato che proprio lo scrivere è un buon modo per comprendere meglio quello che si legge e la ricerca che sta dietro la stesura di libri ed articoli, poesie o aforismi.



Una rara fotografia in cui A. Einstein visita un osservatorio. Con le sue intuizioni e formule, del 1915, si potevano descrivere e prevedere le dinamiche dell'universo prima ancora di averlo osservato. Solo dieci anni dopo, grazie al lavoro di Edwin Hubble all'osservatorio di Mount Wilson, si iniziò a vedere che l'universo è miliardi di miliardi di volte più vasto di come si credeva fino ad allora e che va ben oltre le stelle della Via Lattea che, di fatto, sono il nostro universo visibile a occhio nudo.

Essere

Contraddizione ne è la sostanza.

La dizione non lo definisce.

L'intimo ne decreta l'opposto.

È perché non è, il paradosso ne è l'osso.

Nessun inizio e nessuna fine lo rivelano.

È del tutto inesistente, perciò nessuno ne è privo.

Il paradosso non è dovuto al desiderio di mistificazione, ma al fatto che il linguaggio comune non è capace di dire due cose alla volta.

I più pensano che il tempo passi. Il tempo non passa.

I più pensano che ci sia causa ed effetto.

Causa ed effetto sono una cosa sola nel mondo degli eventi.

I più pensano che nello spazio del tempo arrivino ad una soluzione.

La soluzione è il problema stesso posto.

I più pensano che ciò che vedono sia reale.

La realtà si trova nel guscio di un sogno.

Importante è comprendere l'immensità della vita fatta di vuotezze nulle.

Importante è anche ragionare sui limiti della ragione.

Importante è adattarsi di continuo ed infantilmente ad ogni nuovo sorgere della Luna e del Sole, dato che si sa che niente è poi del tutto stabile e non lo sono nemmeno le cose adulte.

Importante è anche sentirsi importanti, poiché perfino l'amor proprio non può negare che viviamo in un cerchio il cui centro non è da nessuna parte. Una volta poi abolite tutte le apparenze, che significato potranno avere alcune parole su gelide lapidi?

Importante è credere nella vita reale che poi in sostanza non è che un miracolo.

Importante è sapere dell'inizio dell'universo, del Big Bang, quando è esplosa la troppa densità che non c'era.

Il nostro mondo nell'universo non è che un puntino indecifrabile, E se volessimo guardare la faccenda un po' più da vicino sparirebbe anche quello.

Chi sei?

In mezzo a mille specchi

nascosto a te stesso.

Tue stesse catene ti avvinghiano!

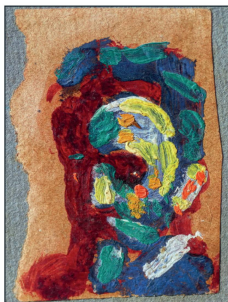
Ti conosci?

Ti distruggi?

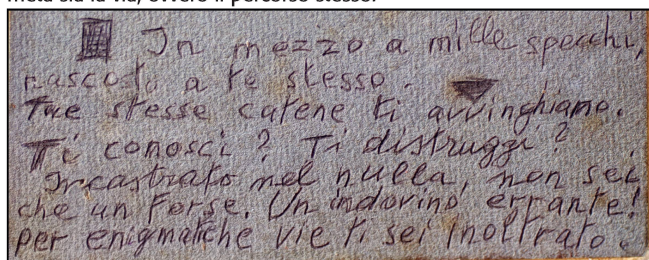
Non sei che un forse incastrato nel nulla!

Un indovino errante!

Per enigmatiche vie ti sei inoltrato.



Scritta come una breve poesia, "Chi sei?" racchiude in poche frasi la condizione umana; dalla domanda principale che si farebbe un aspirante filosofo alla constatazione che proprio guardando prevalentemente alle apparenze si dimentica di guardare a se stessi. Le catene poi, di cui siamo in parte artefici, limitano visioni e prospettive, contribuendo anche allo spreco di energie e risorse, sia proprie che globali. L'ultima parte, implacabile, ricorda il dubbio filosofico e, al contempo, indica come la meta sia la via, ovvero il percorso stesso.



Qui la stesura originale su cartone (1975ca.). Mentre sopra, assieme alla poesia si trova un probabile autoritratto ad olio (3x4cm).

La verità sarà anche immortale

ma tutte le forme che la esprimono dovranno perire.

C'è chi non crede al soprannaturale, ma crede semplicemente all'immensità del naturale inspiegato.

Nulla è ben definibile.

Tutto è effimero, chimerico ed illusorio.

Veramente stabile ed esistente è soltanto il cambiamento.

E di sicuro nella vita c'è soltanto l'incertezza.

Le catene del destino seguono ogni cosa sulla strada delle infinite possibilità.

L'intelletto?

La qualità che infine ci permette di capire che tutte le cose sono incomprensibili?

Potremmo avere la sensazione che con ogni profondo scrutare, di essere noi guardati e forse, in qualche modo derisi.

Saggezza

Sapere della realtà considerando anche i sogni ad occhi aperti, ma sempre con una buona dose di umorismo.

Tutte le cose costituiscono un tutto.

Il mondo saprà darti il giusto piacere solo quando sentirai scorrere nelle tue vene il sangue dei laghi, dei fiumi e delle più belle sorgenti, solo quando ti sentirai circondato da tutti i cieli e incoronato dalle stelle.

Considerati l'unico erede di tutto questo universo ma non dimenticare che in lui vivono esseri che ne sono eredi al tuo pari.

I filosofi, come pure qualche scienziato, si portano addosso alcuni pregiudizi: parlano tranquillamente di inizio e fine dell'universo ma poi non saprebbero organizzare la raccolta dei rifiuti a livello comunale oppure che non saprebbero allacciarsi le stringhe delle scarpe...! Questo a indicare come ci sarebbe una certa distanza tra le cose intellettuali e quelle pratiche... tra formule astruse ed il "buon senso comune" (val' più la pratica che la grammatica...). Naturalmente non sempre è così e alcune teorie permettono di rendere più efficace l'azione o anche solo scoprire o decifrare qualche sfaccettatura nascosta tra le pieghe della quotidianità.

Dato che nelle Centovalli e nelle Terre di Pedemonte si riscontra un certo interesse attorno allo Yoga, nel prossimo numero, andremo a considerare alcuni aspetti proprio in funzione di collegamento tra le cose astruse, o filosofiche, e quelle pratiche. Andremo a vedere come i tre aspetti della realtà, precedentemente visti nello schema del gioco del mulino, possano rapportarsi con questa pratica millenaria alla luce di recenti scoperte.

Vittorio Kellenberger



"Potremmo avere la sensazione che con ogni profondo scrutare, di essere noi guardati e forse, in qualche modo derisi". (Acquerello di Vito su carta del 1980, ... in fila al mattino.)



Rivestimenti in resina

Fugenlose Beschichtungen

Resinart sagl Locarno tel. +41 91 751 77 56 resinart.ch



Diplomato

Fabio Uboldi
GIARDINIERE

VERSCIO - MINUSIO

079 337 17 56

Colors with passion!

pasinelli sa ★★★★★ impresa di pittura - malergeschäft

+4191 751 77 55 info@pasinelli.ch pasinelli.ch



IMPRESA GENERALE - COSTRUZIONI

T +41(0)91 796 1221

6653 Verscio

www.pedrazzi.ch

info@pedrazzi.ch



6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

**Tubi idraulici + vendita e
rip. macchine industriali**



Giulio: 079 444 36 54
Gianroberto: 079 211 97 35

Bazzana Giulio e Gianroberto SAGL

6652 Tegna

Tel. 091 796 17 50, Fax 091 796 31 24

GRANITI



**EDGARDO
POLLINI + FIGLIO SA**

6654 CAVIGLIANO

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82